

E' DITTATURA!

Cremona, Sabato 13 giugno

# POPOLICO

GIORNALE ITALIANO DI UNITA' PROLETARIA

CA. Galleria 25 Aprile - tel. 19.25 - Sede Milano e sue Succursali e Agenzie  
N. 3: Finanziari, social. economici, andati, arte e umil. L. 3 - Cronaca, laurea  
L. 20 la rata più diritto fissa in L. 75 - Avvisi economici: L. 4, 3, 2  
Pubblicità anticipata

ABBONAMENTI - Anno L. 250 - Sem.  
L. 120 - Trim. 70 Sost. 350 - Roma, 300  
Gli abbonamenti si ricevono in P. Roma  
N. 5, telefono « Eco del Popolo » 15.40

## TUTELA SOCIALE delle lavoratrici

Durante il periodo di guerra venne stipulato (1° marzo 1943) un contratto nazionale, che ripartendo ad una patente ingiustizia, parificava il trattamento delle operaie a quello delle impiegate in stato di gravidanza.

Era evidente che anche indipendentemente dallo stato di guerra non era concepibile che all'operaia fosse concesso assentarsi per un massimo di dieci settimane in confronto delle 24 settimane per le impiegate.

Il trattamento di particolare favore delle impiegate aveva riferimento nel R. Decreto Legge 13 novembre 1924 n. 1825 sul contratto di impiego privato esplicitamente confermito nel Contratto Collettivo Nazionale Impiegati dell'Industria 5 agosto 1937.

Il contratto 1° marzo 1943 portava ad otto mesi, per operaie ed impiegate, il periodo complessivo di assenza delle donne in stato di gravidanza.

Il contratto 1° marzo 1943 continuava ad operare regolarmente anche dopo la cessazione ufficiale delle ostilità per il motivo che il relativo onere finanziario gravava sull'Istituto della Previdenza Sociale.

Con le nuove norme sul funzionamento delle *Casse Integrazione dei guadagni degli operai dell'Industria lavoratori* ad orario ridotto di cui al D. L. L. 9 novembre 1945 n. 788 la Cassa cessava dall'obbligo di effettuare rimborsi alle Ditte per indennità ed assegni previsti dai Contratti Collettivi di lavoro fermando l'obbligo per le ditte di corrispondere in proprio ai lavoratori aventi diritto le indennità e gli assegni previsti dai contratti.

In dipendenza di tale norma l'Istituto della Previdenza cessava, come amministratore della *Cassa Integrazione Salari* dall'effettuare i rimborsi alle ditte per:

a) assegno di sfollamento disposto dal contratto 1° marzo 1943 relativo al trattamento dei lavoratori nelle industrie soggette ad offese belliche;

b) indennità giornaliera di presenza in applicazione del Contratto Collettivo 21 aprile 1943 a favore dei lavoratori dell'Industria residenti in località dichiarate soggette a sfollamento;

c) indennità alle lavoratrici in stato di gravidanza disposta dal Contratto Collettivo 1° marzo 1943 sul trattamento alle lavoratrici dell'Industria in stato di gravidanza durante il periodo di guerra.

Il Contratto 1° marzo 1943 oltre che parificare il trattamento delle impiegate ed operaie comportava un miglioramento nei confronti della legge sul l'impiego privato in quanto il periodo di assenza veniva portato ad otto mesi.

Ma è bastato che l'Istituto della Previdenza rendesse pubbliche le nuove disposizioni perché la Confindustria denunciava unilateralmente gli accordi determinando un vitiosissimo e giustificato malcontento nelle lavoratrici.

L'art. 10 del D. L. L. 9 novembre 1945 n. 788 conteneva la clausola che cessati i rimborsi a carico della Cassa Integrazione Salari rimaneva pur sempre l'obbligo degli imprenditori di corrispondere in proprio le indennità e gli assegni entro i limiti di validità dei contratti stessi.

E' pur vero che nel preambolo del contratto 1° marzo 1943 è fatto esplicitamente riferimento al tempo di guerra per quanto concerne la durata. Comunque non sappiamo capirci cosa intendesse il legislatore con la dizione « *che l'obbligo dei pagamenti permane per i datori di lavoro* ».

Da un documento fatto circo-

degli impegni da parte degli imprenditori.

Noi riteniamo che i rappresentanti dei lavoratori avevano buoni argomenti in loro favore per chiedere il mantenimento integrale delle condizioni del contratto 1° marzo 1943.

Leggezza? Comunque imponderabile specie in questo momento di particolare disagio per le classi lavoratrici che insistentemente chiedono una valida difesa dei loro interessi.

Noi vogliamo appunto esantinare, sia pure brevemente, il problema della tutela delle lavoratrici in istato interessante sotto i suoi aspetti tecnici ed alimentari.

La fisiologia del lavoro e la psicofisica hanno ormai indicato chiaramente la necessità di diminuire la fatica dei lavoratori.

I lavoratori conoscono per personale esperienza il fenomeno della « fatica » e della « stanchezza ».

Le indagini dei fisiologi hanno dimostrato che la fatica può portare a modifiche organiche con gravi ripercussioni sull'individuo specialmente dal lato psichico.

La macchina non ha per nulla migliorato le condizioni dei lavoratori per quanto concerne il risparmio delle energie fisiche ma in certi casi notevolmente aumentata.

Gli effetti della « monotonia » del lavoro industriale dovuto al lavoro in serie ancor meglio definito « *saturatione psichica* » ha avuto le più sfavorevoli ripercussioni sulla personalità dei lavoratori.

Non meno importanza hanno i problemi dell'alimentazione per i lavoratori.

E' merito particolare del socialismo di avere posto per primo il problema della « sufficiente » alimentazione dei lavoratori per conservarne inalterata l'efficienza fisica e morale.

Voglia o non si voglia la concezione materialista e cioè della preminenza dei bisogni alimentari dei lavoratori è stata suffragata dalle indagini compiute dai fisiologi.

Tutte le attività produttive comportano dei movimenti per cui vengono messi in moto gli arti: le stimolazioni partendo dal sistema nervoso giungono ai muscoli per trasformarsi in energia chimica.

Abbiamo un lavoro *cinetico* quando l'arto è costretto al movimento.

I processi chimici, meccanici, elettrici ed elettro-dinamici dei muscoli per svolgersi abbisognano di ossigeno e di conseguenza respirazione e circolazione del sangue.

Nell'attività l'organismo è tutto in movimento.

Ne consegue la particolare importanza della « nutrizione » perché il lavoratore possa svolgere in continuità e normalità la propria attività preservandone l'efficienza fisica.

La guerra ed il dopo guerra hanno notevolmente peggiorate le condizioni alimentari dei lavoratori che con i salari insufficienti non sono in grado di assicurarsi tutti gli alimenti ricchi di energia potenziale determinando conseguentemente un aumento delle malattie e il decadimento fisico e morale dei lavoratori.

Il problema alimentare è assai più complesso di quanto si possa immaginare.

La tutela degli interessi immediati e mediati dei lavoratori comporta la conoscenza di cognizioni non meramente contingenti.

Ed è appunto rilevando le attuali e gravissime deficienze della vigente legislazione che auspichiamo l'avocazione da parte del Ministero della Previdenza, opportunamente aiutata da Commissioni Tecniche

8 MARZO - GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA

AGGIUNTI DI UNA VITA FELICE, DONNE CREMONESI!

Le donne in prima linea

Ripartono qui sotto uno stralcio del discorso che il comp. Sandro Pertini, ministro degli Interni, pronunciò il giorno scorso al convegno delle donne socialiste riunito nel loro IV Congresso Nazionale.

Voi, compagne, state a dimostrare che si è creata una nuova donna, una donna nuova, come la vita potrà essere maggiormente vivida quando sia illuminata da una salutare luce.

Voi, con il vostro esempio, state a provare che la vita, il grigio della vita non si vince con ottimismo, i quali portano a rinnegare il lavoro e di dispetto, ma che la vita diventa ogni giorno più interessante e degna di essere vissuta quando si lotta per una grande causa, come voi lottate quando vi vive la vita di milioni di altre creature e si fanno proprie le loro speranze.

State bene, compagne, di mettere sotto la nostra bandiera. E' un vostro compagno di voi più ardente, che questa accettazione vi rivolge, e crede di poter fare perché ha sempre considerato il Partito come la ragione prima della sua esistenza e più di se stesso, più di ogni cosa, d'ogni persona al mondo, egli lo ama.

Partito, poi, uomini saranno noi. La nostra vera ricchezza, credetemi, è questo Partito, che...

E a chi si chiede «chi siamo?» risponde per noi la storia del nostro popolo. Perché sessanta anni di storia del P.S.I. coincidono con sessanta anni di storia della nostra gente.

Veniamo di molto lontano, compagne. Abbiamo conosciuto i giorni della repressione, affaristi, delusi, ottusissimi. Oggi, invece, ma il Partito si è sempre rialzato dalle sue cadute, ha curato la sua feccia ed ha sempre ripreso la sua asce.

Donne socialiste al Congresso Provinciale

L'attività ricomparisce tutte le donne di Partito per la preparazione del IX Congresso Provinciale, che si terrà al Palazzo Ottaviano nel giorno 13-20 marzo p.v. Anche il movimento femminista, dovrà fare un bilancio dell'attività svolta e di quanto resta da fare, per politici militanti e dalla loro organizzazione e propaganda.

L'impegno che il movimento femminile si è assunto per il IX Congresso è quello di realizzare il 100 per cento delle percentuali dello scorso anno.

In pieno che se da parte di tutte le Sezioni vi è maggiore impegno riusciamo anch'altro a guadagnare l'obiettivo anche perché la nostra attività dovrà poi volgere al reclutamento di nuove compagne.

Questa settimana che si divide dal Congresso sia una settimana di sero e laborioso lavoro, sia una giunta rispetto ai nostri avversari.

Ripartono i primi risultati del reclutamento femminile per Sezioni:

- Castelbellone + 5
Castelverde + 10
Cronstaro + 3
Isola Dovarese + 5
Lodola + 1
Malagutto + 3
Ostiano + 2
S. Giovanni + 4
S. Salvatore + 4
Tirre Piccardi + 2
Vimercati + 2
Vimercati + 2
Pardino + 1
Malignano + 1
Sergnano + 1
Socinio + 1
Spinola + 1
S. Bernardino + 2
Camiano + 1
Carnella + 1
Dovera + 1



Le donne cremonesi hanno ritrattato il loro impegno di lottare per la pace e la democrazia.

# Le donne cremonesi hanno festeggiato l'8 marzo

## LA RIUSCITA CELEBRAZIONE AL PALAZZO DELL'ARTE

Anche quest'anno la ricorrenza dell'8 marzo « Festa Internazionale della Donna » è stata solennemente celebrata in tutta la nostra provincia.

Nella quasi totalità delle case è entrata la mimosa offerta dalle donne dell'U.D.I. mentre delegazioni di esse si recavano dai familiari dei partigiani caduti consegnando agli stessi doni di riconoscenza così pure sulle tombe dei caduti venivano deposti mazzi di fiori.

A Cremona la compagna senatrice Lina MERLIN, unica rappresentante femminile al Senato della Repubblica, ha celebrato la storica ricorrenza illustrando il significato della « Festa della Donna » soffermandosi particolarmente sulle tristi condizioni di vita cui si trovano le donne del nostro Paese, e mettendo in evidenza i pericoli di guerra che comporta la C.E.D.

Anche a Crema si è svolta una grande manifestazione, così pure a Piadena, Ca d'Andrea, Rivolta d'Adda, Spino d'Adda, Torricella del Pizzo.

A Gussola l'U.D.I. ha organizzato un pranzo per i ricoverati del locale ospizio, ed uno spettacolo per i bambini,

in serata una grande festadanzante.

L'8 marzo è stato pure festeggiato a S. Giovanni in Croce.

In ogni manifestazione le donne hanno votato ordini del giorno da inviare al Prefetto, all'Associazione Industriali, all'Associazione Agricoltori nonché al Presidente della Repubblica e ai Presidenti della Camera e del Senato ove si chiede il diritto ad una casa sana e dignitosa, nonché giuste retribuzioni e un lavoro sicuro: nella Pace e nella tranquillità.

...

In questi primi giorni del mese di marzo in molti comuni della provincia, su iniziativa delle stesse donne lavoratrici si sono tenute molte assemblee alle quali hanno partecipato numerose come mai le donne dei campi.

Il problema all'ordine del giorno è quello relativo alla compartecipazione del granoturco. Le partecipanti e braccianti hanno ampiamente discusso le richieste che la Federbraccianti Cremonese ha presentato alla Confida e si sono dichiarate unanimemente d'accordo con tale impostazione.

In molti comuni sono stati voluti e firmati a.d.g. petizioni di protesta, ecc. per la mancata regolamentazione di questo problema della compartecipazione e si è chiesto a gran voce l'inizio delle trattative fra la Confida e le organizzazioni sindacali dei lavoratori.

Una certa impressione ha suscitato in mezzo alle donne dei campi il fatto che la Liberta non abbia ancora assunto sulla questione una posizione decisa ed energica a favore degli interessi delle lavoratrici.

Nelle assemblee, nelle riunioni, conferenze di donne che si sono tenute in queste ultime settimane, sono state costituite diverse delegazioni di donne dei vari comuni, queste delegazioni nella settimana entrante verranno a Cremona per far presente alle autorità, agli uffici pubblici, alle organizzazioni sindacali ecc. le loro richieste che sono giuste ed umane.

Queste delegazioni di donne partecipanti e braccianti illustreranno la situazione dei loro comuni e chiederanno l'inizio delle trattative per un contratto di compartecipazione.

In occasione di queste riunioni e di queste feste dell'8 marzo le donne dei campi hanno fatto ancora una volta sentire la loro voce per chiedere: diritto al lavoro, iscrizione di tutte le donne agli Uffici di Collocamento, regolamentazione della compartecipazione, estensione dei diritti delle donne alla pensione di vecchiaia e alla assistenza mutualistica per quanto riguarda la legge per le lavoratrici madri.

Le donne dei campi richiameranno anche l'attenzione delle autorità su questi problemi perché Prefetto, Ufficio del Lavoro ecc. non se ne disinteressino oltre.

**DOMENICA 14 MARZO, alle ore 16.30,**  
avranno luogo i seguenti comizi elettorali:

**Pianengo - or. on. Carlo Ricca**

**Campagnola - or. dott. Emilio Zanoni**

**Cremona - or. Renzo Zaffanella**

# Eco del popolo

giornale cremonese del partito socialista italiano

Cremona, 8 Marzo 1958

Sped. in abb. Post. Il gruppo

REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE, FEDERAZIONE P. S. I. - CREMONA - VIA GOITO, 17 - TEL. 15-40

**Domenica 16**

**MARZO**

tutti i socialisti  
cremonesi con  
*l'Avanti!*  
in tasca



## 8 MARZO

### Giornata Internazionale della Donna

Anche le donne cremonesi si apprestano a celebrare l'8 marzo «Giornata Internazionale della Donna». E' una giornata questa che accumula tutte le donne di qualsiasi credo esse appartengano, e guardano con serenità congiuntamente ad un senso di amarezza, alle tappe raggiunte in questi dodici anni e a ciò che rimane insoluto, perché anche la donna italiana possa paragonare con le altre donne di Stati, dove la personalità femminile e la emancipazione ha raggiunto il massimo livello.

Se analizziamo sia pure rapidamente le conquiste delle donne italiane, non possiamo non esserne fieri della massima Organizzazione Femminile Democratica (U.D.I.) che attraverso le sue rappresentanti al Parlamento ha saputo strappare al Governo alcuni principi fondamentali che contribuiscono validamente a ridare una parte della personalità femminile della donna nel nostro Paese nei confronti di quel senso di inferiorità che la donna manifestava prima dell'avvento della Liberazione.

Basti ricordare il diritto al voto, le rappresentanze femminili in Parlamento, la legge sulla tutela della maternità, l'accesso delle donne alla Magistratura.

Di questo ultimo anno, cioè dall'8 marzo 1957 all'8 marzo '58, dobbiamo riconoscere che molte sono le campagne iniziate e condotte a buon punto, così da farci sperare definitivi successi.

Chi di noi non ricorda e segue lo sviluppo dell'azione intrapresa dall'U.D.I. in difesa delle casalinghe per assicurare loro una pensione?

— per le lavoratrici dell'industria e dell'agricoltura, per la parità salariale e il riconoscimento del lavoro che esigono?

— per le lavoranti a domicilio, di vedove finalmente tutelate la loro fatica?

— per le famiglie italiane di conquistare un più sicuro benessere ed una vita più civile?

Ed infine un'azione ancor più massiccia per la salvaguardia della pace. Mentre nel nostro Paese, ogni giorno di più si fa sentire l'appesantirsi di una situazione

ADELIA

(continua in terza pag.)

SABATO 8 MARZO, alle ore 20,30  
al Palazzo dell'Arte  
CELEBRAZIONE DELLA GIORNATA INTERNAZIONALE  
DELLA DONNA  
Nel corso della serata prenderà la parola  
l'On. GINA BORELLINI  
« Medaglia d'Oro della Resistenza »  
La serata sarà allietata dalla straordinaria partecipazione del noto  
illusionista BRUSINIS con giochi di manipolazione già eseguiti alla  
TV e nei teatri di Milano, Vienna, Norimberga, Parigi, Amsterdam.  
Il programma sarà completato:  
dall'Orchestra SARTORI di Mantova  
al microfono WANJA SARTORI  
e dal giovane macchietista: AMISTA.  
— Ingresso gratuito —

## 8 MARZO giornata internazionale della donna

(continua dalla prima pag.)

ne economica che grava specialmente sulle famiglie dei lavoratori per colpa di una politica che favorisce i monopoli e danneggia le piccole industrie e provoca un aumento costante dei licenziamenti. Il governo democristiano si avventura ed accetta le basi di lancio per missili atomici.

Siamo certi dell'impegno di tutte le compagne e di tutti i compagni socialisti nel voler prodigarsi per far riuscire al massimo le manifestazioni in città e provincia.

La Campagna Elettorale Politica è alle porte, se sapremo giustamente indirizzare le donne sui

temi rivendicativi che interessano loro, se le aiuteremo a vincere le loro battaglie, saremo sicuri della vittoria, che giustamente

collocherà la donna italiana nel giusto posto di cittadina, di lavoratrice, di donna serena in una famiglia felice.

### LE MANIFESTAZIONI

SABATO 8 MARZO

Tornata  
Coppello Picenardi  
Migliaro  
S. Bernardo - Città  
Stagno Lombardo  
Acquafredda  
Villa Talamazzi - Co. de' Soresini  
Pessino Cremonese

DOMENICA 9 MARZO

Piedone  
Mortignona Po

Soresino

Ostiano

Isole Dovesere

S. Imerio

Gussola

Torricella del Pizzo

Spino d'Adda

Porta Milano - Città

Carlo Marx (Porta Venezia)

S. Ambrogio

Porta Romana

(continua in terza pag.)



**1984**

**8 Marzo**

Dal Movimento delle donne alle donne  
in movimento



**8 marzo 2016**



**8 marzo 20??**

